



INVITO AD ALLESTIRE UN ALBERO DI NATALE DI CARTA IGIENICA

Martedì 23 dicembre 2008 - ore 11,00

Appuntamento

in Piazza G. Filangieri a Milano

(di fronte all'ingresso della Casa Circondariale "San Vittore")

Perché la carta igienica è un diritto. Perché i diritti umani non sono carta igienica.

- perché "La Repubblica riconosce e garantisce i **diritti inviolabili** dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità" (art. 2 Cost.);
- perché "Tutti i cittadini hanno **pari dignità** sociale e sono eguali davanti alla legge senza distinzioni di...condizioni personali e sociali" (art. 3 Cost.);
- perché "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di **umanità ...**" (art. 27 Cost.);
- perché "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in **dignità e diritti**" (art. 1 Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo);
- perché "Nessun individuo potrà essere sottoposto a trattamento o punizioni crudeli, **inumani o degradanti**" (art. 5 Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo);
- perché, a 60 anni dall'entrata in vigore della nostra Costituzione e dall'adozione della **Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo**, lo stato di illegalità del carcere reale vanifica la legalità sancita dallo Stato di diritto.

Dignità e umanità sono infatti negate quando in carcere mancano:

- **carta igienica, materassi a norma, biancheria intima e beni di prima necessità** "tali da assicurare la soddisfazione delle normali esigenze di vita" (art. 7 Ordinamento Penitenziario) e "necessari alla cura e alla pulizia della persona" (art. 8 O.P.);
- **spazio** (58.000 detenuti per 37.000 effettivi posti regolamentari);
- **celle a norma** (su 28.880 celle solo 4763, cioè il 16,5%, rispettano i parametri di legge), senza dimenticare che agli imputati – il 60% della popolazione detenuta – "deve essere garantito il pernottamento in camere ad un posto" (art. 6 O.P.);
- **cibo**: "Ai detenuti è assicurata un'alimentazione sana e sufficiente, adeguata all'età, al sesso, allo stato di salute, al lavoro, alla stagione, al clima" (art. 9 O.P.);
- **salute**: per l'Organizzazione mondiale della Sanità "salute non è assenza di malattie, ma una condizione complessiva di benessere";

- **personale:** educatori, psicologi, assistenti sociali, mediatori culturali, agenti di Polizia penitenziaria, etc;
- **speranza e fiducia** nell'opportunità di avere accesso ad un processo equo e celere e, in caso di condanna, nell'opportunità di accedere ad una punizione che non pregiudichi irrimediabilmente il reinserimento nella comunità libera: speranza e fiducia sottratte, in particolare, ai 1.300 ergastolani condannati al "fine pena mai", e messa a dura prova per molte delle persone che il quotidiano impegno degli operatori interessati non riesce a dissuadere dall'autolesionismo, spesso portato alle estreme conseguenze;

**Si tratta di mancanze tassativamente escluse dalla Costituzione,
dalle leggi e dai regolamenti.**

Si tratta di **mancanze che mortificano la qualità della vita** a partire dal rispetto delle più elementari necessità che accomunano tutte le persone, ovunque siano nate, a qualunque latitudine.

Si tratta di **mancanze che si configurano di per sé come trattamento inumano e degradante**, un trattamento che va ben oltre la privazione della libertà di movimento, traducendosi in pene corporali e afflizioni accessorie quanto superflue che nessuna comunità democratica può accettare vengano inflitte in suo nome, tantomeno se in applicazione della legge.

Le leggi non devono continuare a moltiplicare i comportamenti definiti come reato.

I reati da punire con la privazione della libertà devono essere ridotti.

Anche ove reputata necessaria da leggi capaci di individuare forme differenziate di punizione, la privazione della libertà non deve tradursi in qualcosa di simile alla vendetta per i condannati e in sempre più gravose condizioni di lavoro per gli operatori.

Manca poco al Natale, festa dei cristiani.

Parafrasando Carlo Maria Martini nei "*Colloqui notturni a Gerusalemme*" diciamo:

**“Sarebbe terribile continuare, da parte di alcuni,
ad invocare le comuni radici cristiane nella Costituzione europea
ed essere poi incapaci di coerenza nell'amministrazione della giustizia.”**

Giorgio Bertazzini

Garante dei diritti delle persone limitate nella libertà

Milano, 10/12/08

Per aderire all'iniziativa inviare una mail a: garante@provincia.milano.it